

MITILICOLTURA

SETTORE IN CERCA DI RILANCIO

IL PUNTO

Anche le analisi di gennaio hanno attestato che le cozze allevate in Mar Piccolo hanno valori di diossina e pcb ben al di sotto dei limiti

LA PROMOZIONE

Si pensa ad una partecipazione alla Bit di Milano ma si è in attesa anche dell'ok ad un progetto finanziato con fondi europei

RESPONSO FAVOREVOLE
Benché l'allarme diossina sia stato ridimensionato da settimane, confortato anche dai dati delle recentissime analisi, il mercato delle cozze s'è risvegliato solo a livello locale



SI CERCA UN RILANCIO
Da agosto è stato presentato alla Regione un progetto di rilancio della mitilicoltura tarantina. Sono 11 i progetti pervenuti alla Regione ed una risposta è attesa in questi giorni

Cozze premiate solo dai tarantini

Via l'allarme diossina, si risveglia solo il mercato locale, in affanno quello nazionale

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Mercato locale in ripresa, ma è dal resto d'Italia che gli ordini non riprendono ancora a partire. Ancora in affanno, soprattutto nelle regioni tradizionalmente «importatrici», le vendite delle cozze nere tarantine. Per il momento, stanno facendo breccia prevalentemente solo tra i consumatori locali e le assicurazioni delle autorità sanitarie circa la sicurezza del prodotto, rassicurazioni confermate anche dalle ultimissime analisi in cui dati saranno ufficializzati quasi sicuramente oggi dall'Asl ai mitilicoltori nel corso della nuova riunione del tavolo tecnico insediato in Comune. Fuori, invece, da dove solitamente in questo periodo arrivavano gli ordini di acquisto del cosiddetto novellame, ancora il mercato non riacquista la piena fiducia dopo la «botta» accusata col «rischio» diossina e pcb ventilato per i mitili.

Equivoco, incomprensione, cattiva diffusione della notizia, quello che comunque sia stato, la denuncia degli ambientalisti circa la presenza di diossina e pcb in mitili raccolti nei fondali di aree interdette agli allevamenti sta ancora tenendo ingessato un mercato che già era in crisi. Intanto - come anticipato ieri dalla «Gazzetta» - le ultime analisi effettuate dall'Istituto zooprofilattico di Teramo su campioni di mitili raccolti a metà gennaio negli allevamenti concessionati, sono a norma. I valori di diossina e pcb sono ben al di sotto dei limiti consentiti.

Cozze e mitili tarantini sicuri, dunque, e da rilanciare. L'operazione intrapresa dal tavolo tecnico istituito anche a livello comunale è seguita con particolare attenzione dalla categoria dei mitilicoltori. Ma il rilancio di un prodotto sicuro - lo sanno bene gli operatori del settore - passa anche attraverso le operazioni di bonifica del Mar Piccolo, più esattamente attraverso la ripresa di attività e iniziative congelate e il recupero di finanziamenti altrove dirottati. «Occorre individuare le aree di maggiore preoccupazione e avviare il piano di bonifica», dice l'amministratore del Centro Ittico, Massimo Giusto, divenuto punto di riferimento per la categoria dei mitilicoltori. Giusto evidenzia soprattutto un aspetto: «Occorre individuare le risorse e capire come renderle disponibili. Se bisogna fare la bonifica, occorre capire co-

me risarcire i produttori per quel periodo in cui andranno a perdere la loro produzione».

Ma i mitilicoltori stanno anche vagliando altri percorsi. Innanzi tutto un'operazione di marketing necessaria in una fase di crisi. «Si è recentemente costituito un nuovo consorzio - prosegue Giusto - che sta verificando l'opportunità di una presenza della mitilicoltura tarantina alla Bit di Milano. Si tratta di fare un piccolo investimento che potrà però tornare molto utile». Ma c'è anche qualche altra speranza. In tempi non sospetti - si parla del 16 agosto scorso -, prima che scoppiasse tutta la bagarre ed i sospetti sulla sicurezza dei mitili, era stato proprio il Centro Ittico tarantino - l'unico per il settore a Taranto - a presentare all'assessorato Caccia e pesca della Regione Puglia un progetto di promozione della mitilicoltura jonica nell'ambito di alcune misure pilota di fonte comunitaria. Sarebbero in totale 11 i progetti presentati per l'intera Puglia e - secondo alcune indiscrezioni - sarebbero tutti al vaglio della Regione proprio in queste ore. «Sono fiducioso - dice Giusto - Spero che il nostro progetto venga accolto perché sarebbe una risposta nei fatti alla volontà di rilancio del settore».



CENTRO ITTICO
Massimo Giusto, responsabile del Centro Ittico, sta coordinando le iniziative a sostegno del rilancio della mitilicoltura specie ora che è stato fugato l'allarme diossina